



CARLO DAPPORTO

“la vita è uno show meraviglioso che non si replica”

di Andrea Panizzi

Con la celebre frase “*la vita è uno Show meraviglioso che non si replica*”, Carlo Dapporto inizia il suo diario personale, raccontando le vicende della propria esistenza che egli intese come uno spettacolo continuo, come una performance sempre nuova e diversa, come una scenetta da improvvisare sul palcoscenico.

Questo fu per Carletto il senso della vita descritta con umorismo tale da renderla una storia avvincente, mutevole e divertente, ricca di curiosità, aneddoti e *coup de théâtre*. Situazioni sempre nuove, grandi capovolgimenti, problemi a non finire e difficoltà, costituiscono gli ingredienti della “carriera” umana ed artistica dell’aspirante attore, o meglio dell’eroe-attore, identificato come colui che con forza di carattere ed una buona dose di ironia, riesce a superare gli ostacoli che inizialmente gli impediscono di emergere, raggiungendo l’apice della popolarità. Dapporto nasce a Sanremo il 26 giugno del 1911 da una

modesta famiglia. L’anno 1911, in particolar modo, vede Sanremo collocarsi al vertice del successo turistico. I così detti *hivernants*, coloro che trascorrono la stagione invernale in città, da ottobre ad aprile inoltrato, ospiti dei numerosi alberghi e delle ville sparse sulla collina, eguagliano nel numero la popolazione residente. Il nome di Sanremo compare sui quotidiani di tutto il mondo e la sua fama di ospitalità viene rinverdata. Si tenta in ogni campo il rilancio delle attività puntando soprattutto sulla floricoltura, in grado di offrire larga occupazione sia nel settore della produzione, sia in quello dell’esportazione. Orazio Raimondo, già deputato e sindaco, prematuramente scomparso nel 1920, lega la sua bella villa di Corso degli Inglesi alla creazione di un Istituto Sperimentale per la Floricoltura. Il primo direttore sarà il prof. Mario Calvino, sanremese, ritornato appositamente da Cuba con la moglie Eva, anch’essa botanica, e il piccolo Italo.